

**come raggiungerci:
da Milano Ospedale Sacco-Roserio
SS.33 Varesina dir. Saronno
a 6km circa, svoltare a dx,
seguire indicazioni
VILLA ARCONATI-CASTELLAZZO
Ampio parcheggio**

GIOVEDI' 14 GIUGNO

pozzo ore 21.30 FUZZ ORCHESTRA plus AkA.

“ LADy LAZARUS (dedicato a Sylvia Plath) “

Drums **Marco Mazzoldi**

Guitar **Luca Ciffo**

Analog Effects and Various Fiè

Voice&vocals **AkA.**

Fuzz Orchestra nasce nel 2005, parallelamente alle altre esperienze già avviate (Bron Y Aur, Collettivo A6, etc.) i membri della Fuzz decidono di dar vita ad una band che si muova su coordinate differenti da quelle che caratterizzano gli altri progetti che li vedono coinvolti. Partendo dall'improvvisazione radicale, si arriva alla definizione di un suono che, ad oggi, si basa su strutture di matrice rock, prodotte da batteria e chitarra, su cui si innestano contributi da film e vecchi vinili, flussi noise e manipolazioni audio in tempo reale. Nel suo percorso la Fuzz incontra AkA., attrice e performer, ed insieme danno vita ad un percorso sonoro che, muovendosi tra improvvisazioni e partiture, con una strumentazione ridotta, propone un excursus musical-letterario attraverso l'opera di autori contemporanei : dopo il primo esperimento dedicato agli esercizi di stile di Raymond Queneau, questa seconda creazione si ispira all'opera e alla figura di Sylvia Plath.



corte case nuove ore 22.00 ANTONIO REZZA
“PITECUS”

di **Flavia Mastrella e Antonio Rezza**

con **Antonio Rezza**

allestimento scenico **Flavia Mastrella**

(mai) scritto da **Antonio Rezza**

regia **Flavia Mastrella e Antonio Rezza**

Pitecus è uno spettacolo feroce e impetuoso, crudele e delicato, comico e trainante al contempo, che analizza dall'interno la vacuità del mondo razionale scardinandolo e riducendolo ad ammasso di pensieri inutili. **Pitecus** analizza il rapporto tra l'uomo e le sue perversioni: laureati, sfaticati, giovani e disperati alla ricerca di un'occasione che ne accresca le tasche e la fama, pluridecorati alla moralità che speculano sulle disgrazie altrui, un andirivieni di gente che vive in un microcosmo disordinato; stracci di realtà si susseguono senza filo conduttore, sublimi cattiverie rendono comici ed aggressivi anche argomenti delicati.

“Come si dice quando qualcuno è qualcuno, anche Rezza non somiglia a nessuno. ... tra i suoi personaggi si espone lui per primo, perché da là dietro è in continua polemica col pubblico che va continuamente pungolato, perché «qui si paga e si subisce»: è un'altra gag che ci riconduce al clima litigioso in cui gaiamente viviamo. Correte a vederlo.” (Franco Quadri, *la Repubblica*)

VENERDI' 15 GIUGNO

fienile ore 21.30 **DANIELE TIMPANO (amnesia vivace)**
 “DUX IN SCATOLA”
 autobiografia d'oltretomba di Mussolini Benito

drammaturgia, regia, interpretazione di **Daniele Timpano**
collaborazione artistica **Valentina Cannizzaro** e **Gabriele Linari**
foto di scena di **Valerio Cruciani**
Organizzazione di **Maria Rita Parisi**
Una produzione di **amnesia vivace** in collaborazione con **Rialto Santambrogio** e **Ubusettete**

Un attore - solo in scena con l'unica compagna di un baule che viene spacciato come contenente le spoglie mortali di "Mussolini Benito"- racconta *in prima persona* le rocambolesche vicende del corpo del duce, da Piazzale Loreto nel '45 alla sepoltura nel cimitero di S.Cassiano di Predappio nel '57. Alle avventure post-mortem del cadavere eccellente si intrecciano brani di testi letterari del Ventennio (Marinetti, Gadda, Malaparte...), luoghi comuni sul fascismo, materiali tra i più disparati provenienti da siti web neofascisti, nel tentativo di tracciare il percorso di Mussolini nell'immaginario degli italiani, dagli anni del consenso a quelli della nostalgia.
Spettacolo finalista del **Premio Scenario 2005**.



corte case nuove ore 22.45 **ALMA ROSÈ**
 “MAPU TERRA”

con **Annabella Di Costanzo** e **Manuel Ferreira**
inchiesta giornalistica **Angelo Miotto**
progetto musicale **Mauro Buttafava**
luci **Laura Severini**
regia **Elena Lolli**

Mapu significa Terra nella lingua Mapuche. Così chiamano la terra Attilio e Rosa Curinanco, una coppia mapuche : nel 2003 vengono sfrattati dal gruppo Benetton che nel '91 acquista circa un milione di ettari patagonici, in cui è compresa la terra che loro rivendicano come propria.
Attilio e Rosa Curinanco sono venuti in Italia a raccontare la loro storia. Noi siamo andati in Patagonia. Partiamo dal caso Curinanco-Benetton e arriviamo a interrogarci sulla nostra “terra”, fatta di asfalto: la città. Cosa è la “terra” per chi vive in città?
Ripensando a Rosa e Attilio, che stanno ancora lottando per riavere la propria terra, ci si rivede spaesati e arresi di fronte alla città che cambia. Ma venendo dalla Patagonia e riguardando Milano nasce anche il desiderio di ritrovare nella città una “terra”, proprio qui in mezzo all'asfalto.

SABATO 16 GIUGNO

fienile ore 21.30 Laboratorio ITCS PRIMO LEVI
“STORIA E STORIE” (vincitore concorso UPNEA)

regia **Dario Villa**

con: **Alì Akram Mohammad**, **Bartola Fabio**, **Bellanova Elena**, **Bortolini Anna**, **Di Pilato Federica**, **Ferrari Giulia**, **Gugliandolo Simone**, **Montini Matteo**, **Nicolazzo Viviana**, **Palmieri Giulia**, **Rescaldini Jessica**, **Rossini Lorenzo**, **Russello Gaetano**, **Scelfo Simone**, **Schieppati Erica**, **Terragni Jacopo**, **Zineddine Nadia**

“Storia e storie” più che uno spettacolo è una sorta di lunga narrazione, composta di brevi racconti, all'interno di uno spazio temporale che inizia con il ventennio fascista e giunge fino alla fine degli anni '50. Le storie sono state raccolte dagli studenti (circa 250) con il metodo dell'intervista: parlano di fame, della vita in cascina, della scuola, della guerra, della resistenza, del dopoguerra, delle sale da ballo, di emigrazione... Ricchi di verità, di umanità, non “addomesticati”, questi piccoli frammenti unici e irripetibili, mutati in forma scenica, assumono meglio dell'indagine storico-sociologica il loro valore di testimonianza e trovano efficacia espressiva in una dimensione corale che offre uno spaccato esaustivo di un'Italia che non c'è più.



corte case nuove ore 22.30 CLAUDIO CREMONESI e DAVIDE BALDI
“CIARLATOWN”

Di **Claudio Cremonesi e Davide Baldi**

Musiche di **Davide Baldi**

Regia di **Giorgio Donati**

Un moderno Ciarlatano cerca di vendere i suoi prodotti adattandosi alle regole del mercato globale. Lavora per la “Ke Te Serve Service”, premiata ditta specializzata nella risoluzione dei problemi, qualsiasi essi siano.

Di volta in volta cercherà di vendere misteriosi prodotti, sarà licenziato ritrovandosi lavoratore precario, si riciclerà improvvisandosi venditore di piante transgeniche modificate dal vivo, andrà a lezione di ritmo per raggiungere i traguardi commerciali che la sua ditta richiede, non esiterà a interpretare la Morte pur di vendere.

Tutto questo accompagnato dalla musica eseguita dal vivo da quel ciarlatano del suo musicista, fido complice di questa moderna epopea.



laghetto ore 23.45 IL BABAU & I MALEDETTI CRETINI -
“CHI STA SCAVANDO?” (fonodramma a episodi)

Damiano Casanova: voce cantante, chitarra elettrica “conte Orlok”, richiami per uccelli.

Franz Casanova: voce narrante, sintetizzatore, metallofono, carabattole varie.

Metronomo: fluire inesorabile del tempo.

Ispirato all'opera di **Dino Buzzati**

Composizioni originali de **Il Babau & i maledetti cretini**

Installazione tridimensionale in movimento di **Carola De Agostini**

Il Babau & i maledetti cretini, band di rock regressivo e musica da cameretta, nasce sul morire del millennio scorso, in un'umile sala prove di un modesto comune sulle sponde della Martesana e qui, privato di due componenti e privo di cuore ritmico, muore sul nascere del millennio in corso.

Il terzo giorno è resuscitato. Ridotto all'osso, il rimosso ritorna per un rinnovato omaggio, ispirato e commosso, a Dino Buzzati, nel centunesimo anniversario della sua nascita.

Le composizioni creano atmosfere avvolgenti, malinconiche, claustrofobiche e luciferine che malvolentieri cedono il passo a isteriche e scheletriche cavalcate rock. La voce, onirica ed ironica, fa di tutto per resistere alle tentazioni della musicalità e restare esemplarmente fedele alla narrazione. L'architettura sonora è arredata dalle suggestioni visive prodotte dall'installazione tridimensionale e mobile "S-concentrandomi" di Carola de Agostini.

DOMENICA 17 GIUGNO

nei campi ore 16.30 ACCADEMIA DELLE ARTI PER L'INFANZIA – "LEGATI DA UN FILO"

Chi non si è mai arrampicato su un albero? Chi non è mai salito a rubare frutta? Costruire capanne? Chi a cavalcioni di un ramo non ha mai sognato, fantasticato, incontrato fate o gatti selvatici, o gnomi?

"LEGATI DA UN FILO" è un itinerario teatrale tra natura, sport e cultura. Un'esperienza forte, emozionante a contatto con gli alberi e sugli alberi.

Legati da una corda, accompagnati da un esperto "scalatore di piante" e da attori di teatro, gruppi di bambini e insegnanti, o di genitori e bambini, si cimenteranno in un fantastico viaggio sugli alberi.



fienile all'aperto dalle 16.30 HORTUS

da un'idea di: **Tiziana Tacconi**

con: **Vanessa Bettucchi, Carmen Castellano, Rosangela Cattaneo, Cristina Cossu, Marta Cucchiani, Sofie Introvigne, Danila Malgorani, Silvia Mornati, Simona Olivieri, Alessandra Vano, Daniela Zarro**

Il gruppo Hortus (dal latino "spazio protetto"), formato principalmente da donne, propone un happening nel quale si realizza un **Mandala**, rappresentazione di un cerchio, di una comunità, di una connessione. Espressione di una ritualità creativa che porta alla realizzazione di un'opera, in un momento di grande energia: un "fare" che ritorna ad un rito antico, che appartiene fondamentalmente alle donne, le quali si ri-appropriano così di un'espressione artistica fortemente legata al loro essere e alla loro tradizione.



borgo ore 18.00

TRICKSTER TEATRO - "RAPSODIA PER GIGANTI"

ovverosia volteggi per trampolieri tra mito e fiaba

una creazione: **Trickster Teatro**

con: **Cristina Galbiati, Ilija Luginbühl**

regia: **Cristina Galbiati**

costumi: **Maurizio Cristina**

Si confrontano due figure su trampoli, in un dualismo dialettico di maschile-femminile (ma interscambiabile); corteggiamento e seduzione; duetto e duello, giochi di guerra e di caccia, inseguito e inseguitore, vittima e carnefice; ballo di seduzione e danza macabra...



corte case nuove ore 19.00 MILANOANS

Alessio Terranova – clarinetto
Martino Paleari – tromba
Federico Cumar – trombone
Stefano Zucca – contrabbasso
Lorenzo Sabatini – chitarra

Sei musicisti – tromba, trombone, clarinetto, chitarra, contrabbasso e batteria – per far rivivere il jazz caldo della New Orleans di inizi Novecento e della ruggente Chicago anni Venti, tra charleston, fox-trot, one-step e blues della tradizione nera. Nati a Milano nel 1990, i Milanoans suonano assolutamente acustici – con un'amplificazione volutamente ridotta al minimo – vestiti in puro dixieland style, con scarpe bicolore, gessati, bretelle e papillon.



corte case nuove ore 21.30 NUDOECRUDO TEATRO
“TOX” – desiderio o costrizione ad avvelenarsi

da una proposta di **Franco Ruffini**
materiale drammaturgico: **Julian Beck**
scrittura ed azione scenica: **Alessandra Pasi e Franz Casanova**
luci e arnesi: **Eugenio Cantarella**
musiche di: **Il Babau & i maledetti cretini, Fuzz Orchestra**
organizzazione: **Michela Bollini**
con il fondamentale supporto di **C.S.A. Baraonda e Cascina Autogestita Torchiera Senzacqua**

Nudoecrudo si guarda dentro e attorno, disperato, in cerca di ispirazione, interpella il pubblico a caccia di suggerimenti, sbircia sottobanco i testi di Julian Beck e con ironico scetticismo e commossa nostalgia per quel passato di belle speranze che non ha mai vissuto, legge, come in una profezia del malaugurio, il suo presente: *"Tossicomania. Desiderio o costrizione ad avvelenarsi. Questo è il male supremo del nostro tempo."*

Dall'intuizione banale e geniale dell'epopea senza tempo di un'epoca tossica, germina TOX, indagine in corso sulla sostanziale immutabilità del nostro stato di dipendenza e sulle sue rinnovate forme. Lucida ed allucinata critica dall'interno dell'Impero perverso che ci porta ad inseguire i (bi)sogni che crea, a desiderare ciò che desidera, a consumarci consumando, ad assuefarci ai suoi paradossi artificiosi e paradisi artificiali.

Per informazioni:
suburbia@nudoecrudoteatro.org
320.63.070 29